Anno XXIII — Venerdì 12 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 165

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ANCORA UN PO' DI CONVERSAZIONE
d'un vecchio con un giovane giornalista

(Vedi n. 159 e 160).

Continuando la *conversazione* tra il vecchio ed il giovane giornalista ed insistendo sulla base della *costante*, che deve comprendere il grande scopo del pubblicista cui egli deve sempre avere presente, si venne a dire delle *occasioni* da doversi cogliere per trattare i diversi temi, i quali possano servire la loro parte alla educazione per la vita pubblica; ed il vecchio così disse:

Ci sono certi temi cui il pubblicista può trattare ordinatamente e di seguito, anche se con alcune interruzioni richieste da quei fatti *variabili*, che succedono alla giornata, e cogliendo pur sempre l'*occasione*, che renda opportuno di trattarne, perchè anche da altri introdotti nella pubblica discussione, o riconosciuti di tutta opportunità, che possino anche al Parlamento; sui quali temi dovendo il pubblicista o chi l'accosta e lo aiuta nell'opera sua avere una propria opinione non deve tralasciare mai di cercare di farla accettare al pubblico, sicchè torni ai governanti come una esplicita volontà ed un bisogno sentito dal Paese.

Poniamo pure il caso presente in cui tutti domandano, che si facciano delle economie per non aggravare eccessivamente di tasse la popolazione, la quale si sente esaurita e non deve essere con esse impedita perfino di svolgere la sua attività produttiva, venendo a mancargliene i mezzi.

E' questo il momento in cui ogni pubblicista può sperare di essere ascoltato, mostrando anche la necessità di fare quello che p. e. il tuo vecchio amico diceva ancora più di vent'anni fa ed è ancora da farsi; cioè quell'ordinamento definitivo della pubblica amministrazione, fatto secondo le nuove condizioni del Paese, con un decentramento, preceduto da un accentramento di Comuni e di Provincie a cui si deferisse il governo dei loro particolari interessi, pure mantenendo allo Stato centrale, oltre il potere legislativo, anche la sopraveglianza e controlleria sull'opera delle amministrazioni comunali e provinciali.

Siccome la conseguenza di codesta riforma, della quale si comincia a riconoscere la necessità, sarebbe anche la soppressione di molte delle troppe ruote del carro amministrativo, perchè inutili e non serventi ad altro che a ritardare con danno comune l'azione degli amministratori la di cui responsabilità svanisce nel numero, e quindi di tutte le spese inutili, riforma, la quale potrebbe produrre delle reali economie, così chi trattasse con insistenza e con idee pratiche un tale tema di tutta opportunità potrebbe essere ascoltato ed avere il suo eco anche nelle future elezioni, mettendo in vista le persone che mostrano di meglio comprendere un tale soggetto e di avere la capacità per contribuire a dargli effetto.

Importa molto che si discuta il tema delle finanze in tutti i suoi particolari; e così pure quello delle opere pie, che non si devono accentrare, perchè sono una eredità locale, che deve essere rivolta a tutto beneficio di coloro per i quali si fecero i legati, e perchè l'accentramento avrebbe per effetto di togliere l'impulso benefico ai legatarii dell'avvenire.

Ma quello di cui intendevo di parlarti qui è dell'*occasione* che possono offrirne gli altri di tornare, o di venire sopra certi argomenti. La *stampa altrui* può offrire le *occasioni* per questo, sia che si creda di doverla assecondare, sia che si reputi di doverla combattere. Tanto nell'un caso come nell'altro si può cercare di far accettare le proprie idee con una discussione temperata, ma franca ed ampia, che possa dedurne anche le conseguenze per coloro per i quali si scrive. Tanto i *consensi* quanto i *dissensi* si prestano molto bene per trattare certi soggetti e farne nascere una proficua discussione, quando altri ha attratto l'attenzione del pubblico sul nostro soggetto. E' di tal guisa che si forma una vera pubblica opinione, perchè si obbligano a pensare anche coloro, che nella discussione pubblica non ci entrano a trattarne direttamente.

E così ti gioverà molto per fare la strada alle tue idee, il raccogliere tanto dai giornali italiani, quanto dagli stranieri, le cui lingue, quando si tratta di Popoli civili, non puoi ignorare, di citare ed annotare molti fatti, magari di cronaca, che possano preparare i lettori a comprendere i tuoi ragionamenti. Una cronaca ben fatta colle *variabili*, che si trovino in armonia colle tue *costanti* può giovare molto a disporre i lettori ad ascoltare quello che opportunemente e per un buono scopo tu potrai ammanire in seguito per essi. Era questa l'arte cui noi dell'epoca della preparazione usavamo sempre per ispirare ai lettori quei sentimenti e quelle idee cui non ci era permesso di esprimere apertamente col giogo che allora ci stava sul collo. Tu potresti dire, che non ci sia bisogno di questo, mentre siamo liberi di dire ognicosa. Ma posso risponderti, che appunto perchè si dice tutto, ed anche quello di cui non sarebbe bene d'intrattenere i lettori, i cui difetti gli speculatori della stampa tendono ad adulare invece che a correggere, c'è più che mai bisogno di servirsi di quell'arte di un bravo raccoglitore e cronista. Adesso i lettori sono molto distratti e tendono spesso a cibarsi di cibi non sani per soddisfare il loro cattivo gusto. Adunque bisogna saper offrire loro con molta varietà dei cibi sani, perchè, dopo averli molte volte gustati ed averli trovati gustosi, sieno tentati a gustarli di nuovo.

Bada veh! di non essere in questo pedante col pericolo di annoiare i lettori coi cibi che loro offri, e che, essendo sempre quelli diventino sazievoli. Magari, senza punto imitare quei *distillatori di spirito*, che finiscono col diventare noiosi anch'essi, prepara talora *un po' di salsa*, che oltre a servire di eccitamento può giovare alla buona digestione di quello che loro ammanisci. Un po' di *satira* può fare anche bene, secondo che dice il poeta, che *ridendo castigat mores*. Non bisogna però in tutto questo calcarvi troppo, affinchè altri non giudichino che parli in te la passione, od anche quel peccataccio, che si nomina *invidia*, e che rende perfino vigliaccamente ingiusti certi giornalisti contro quelli che sanno fare e fanno meglio di loro. La *satira* deve essere parca ed usata a tempo, quando con certa gente ed in certi momenti diventa il migliore argomento per fare effetto sul pubblico. Talora la satira può diventare anche un aperto disdegno, quando si tratti di persone con cui per il loro malanimo è perchè degne di essere dispregiate, non si può discorrere altrimenti, massime se esse con quanto dicono e scrivono sono di un vero danno al Paese.

Non si offenda la persona di alcuno, ma si parli franco di quello di biasimevole cui altri dice, o fa. Bisogna, per usare convenientemente della libertà nella stampa, mostrare rispetto a tutti; ma conviene che certa gente sia messa al suo posto, e chè senza combattere le persone, si biasimino apertamente le false idee loro che si crede possano tornare dannose al Paese. Neppure in questo si deve perdere alcuna occasione e quando si teme che certe idee da altri propalate possano nuocere a questa Patria, per il di cui risorgimento la stampa onesta deve costantemente cooperare, non si devono avere troppi riguardi nemmeno per gli amici, giacchè deve sempre valere il detto: *Amicus Plato, sed magis amica veritas.*

Ti pare, mio giovane amico, che per oggi ne abbiamo detto abbastanza? Interrogami pure ancora, se lo credi, che mi vedrai sempre pronto a risponderti. Anzi il vecchio giornalista deve considerare anche ciò per una buona *occasione* di parlare.

P. V.

Preti e Sindaci, Musiche e muli
Ciarle estive

(Nostra Corr. Particolare)

Luino, 10 luglio 1889.

(A. M.) Se l'opportunità avesse i capelli lunghi un metro e cent. 85, come quelli della signora Anna Csillag, tante volte non si temerebbe nel trascurarla; ma siccome quella benedetta *occasione* si presenta di rado, e con un ciuffo così piccino da disgradarne quello della fortuna, così bisogna fare di necessità virtù, tentare tutto per non mancare d'afferrarla.

***

L'*occasione* stavolta, *orresco referens*, me la porge il *Popolo Cattolico.* Si signori, è proprio lui questo figlio primogenito del rugiadoso *Osservatore Romano*, del famigerato prete dalle serve *interessanti*, e dalla cioccolatta prima della messa, quello che si scaglia contro l'amministrazione comunale di Luino. Il meschinetto, si vede che non potendo proprio stâr più nei panni, dovette tirar giù, colla solita filza di bavose osservazioni, un diluvio di sproloqui degni del foglio che si stampa.

***

Sicuro! Il Sindaco di Luino ha avuto la sfacciataggine d'associarsi, a nome della Giunta, e della maggioranza del paese, alle congratulazioni al Comitato pel monumento a Giordano Bruno, ed ha di più avuto il coraggio di spedire un telegramma in proposito.

Pel *popolo cattolico* questo si chiama *infamia, porcheria, vigliaccheria*, e, me ne duole per l'ottimo gentiluomo che s'è reso colpevole di tanto misfatto, ma bisogna aspettarci tra capo e collo un buon interdetto.... Dio ce ne scampi. Avvi di peggio. Una processione, ma di quelle che servono di curiosità ai bimbi, e nelle quali gli *scolari*, sfoggiano i loro rocchetti rossi e neri, e le pudibonde figlie di Maria, il candido velo, simbolo della supposta loro castità, venne dal Municipio vietata. Sacrilegio! Siamo davvero tornati al tempo delle persecuzioni; ed il *Popolo cattolico* avverte i colpevoli assessori, che in attesa torni

. . . . . il tempo
agli arrosti propizio

preparerà la sua vendetta per le prossime elezioni.

Povero *Popolo*, calmati.......... Oggidì regna il buon senso, e se gli attuali assessori non son tanti *Picchi della Mirandola*, questo non toglie siano perfetti galantuomini, e quel che più importa liberali provati...... a parole.

Dunque bada a te: la vendetta è il *nettare* degli *dei* pagani, ed alle volte potrebbe invece riuscire per te un calice amaro da inghiottire, o adoratore del vero *dio*.

***

Ed ora, alle feste d'Arona.

Premetto che parlo per bocca d'altri, non avendo potuto recarmi colà.

Si è molto lamentata e commentata, l'assenza delle rappresentanze delle Società Reduci di molti paesi del Lago, nè si giunse fino ad oggi ad indovinarne, anche approssimativamente, la causa. Ed io certamente non sarò quello che se ne occuperà. Dirò solo come il frequente ripetersi d'inaugurazioni, di anniversari di fondazioni, il continuo sussistere di piccoli screzi fra reduci democratici, garibaldini, di Savoia ecc. sono cose forse non estranee all'indifferenza colla quale si accolgono gli inviti per tali solennità. Solennità, del resto, affatto locali.

***

Il *Prealpino* di Arona, dopo aver accennato a varie circostanze, alla *concordia non soverchia* fra i membri della Società dei reduci, e ad altro, dice che per questo «non si potrà far «le meraviglie se oggi noi, proprio a «malincuore, non possiamo mettere i «giorni di sabbato e di domenica nei «fasti della nostra città».

Alla domenica però, favorita da un tempo splendido, da una delle più belle giornate della stagione, ebbe luogo la gara delle bande musicali inscritte al concorso.

E qui comincian le dolenti note....

***

Premetto che io fui sempre avversario accanito dei concorsi musicali, sia perchè lasciano un lungo strascico di recriminazioni fra premiati o no, sia perchè alla fin fine non fanno che dar alimento a quelle piccole bizze di campanile, pur troppo non ancora del tutto svanite fra comune e comune. Una prova l'abbimo al concorso di Torino, ove si premiarono musiche di minuscoli paesuncoli, atte solo a strapazzare qualche marcia abissina, od a torturare colla sonorità dell'istrumentazione qualche valzer di Strauss, o qualche polca d'ignoto autore.

Altra, *ut supra*, ce la diede la gara fra le musiche liguri, che generò una vera pioggia di proteste, di lamenti e di premi sdegnosamente rifiutati.

L'araba fenice del *contenti tutti* doveva proprio rivevere, dalle sue ceneri ad Arona?,... Non era a sperarlo.

***

Innanzi tutto si cominciò col mancare al programma. Questo stabiliva il concorso fra le musiche dei paesi vicini. Si rifiutò il concorso a quella della città di Novara, e si ammise quella di Gallarate, città essa pure.

***

Il corpo musicale di Luino ebbe, malgrado l'evidente partigianeria, il terzo premio; e che fosse più che meritato lo prova lo stesso *Prealpino*, quando scrive:

«Una buonissima scuola ed un'ottima volontà, dimostrò pure la Banda di Luino, e se non avesse di troppo rallentati i tempi con grave danno degli effetti noi non avremmo esitato ad assegnarle il secondo premio, anzichè il terzo, conquistato valorosamente dal Corpo musicale di Varano.»

E l'ottima *Voce del Lago Maggiore* d'Intra, non legata ad alcuno con vincoli di sorta, schiettamente dice:

«La banda di Luino benchè non *giustamente compensata* ha destato l'ammirazione, ed il plauso di tutta l'intelligente popolazione aronese.»

Dunque vadino alteri i giovani artisti di Luino: essi possono con giusto orgoglio vantarsi d'aver gareggiato felicemente con corpi ben più importanti di quelle cui fanno parte.

E' inutile dirvi con qual gioia fu accolta a Luino la lieta nuova; non vi furono querimonie, e, malgrado il poco equo trattamento, tutti finivano col sacramentale: per ora accontentiamoci.

Una dimostrazione spontanea, sincera, indizio di quel santo principio di solidarietà che tutti dovrebbe unire, fu data dalla musica di Porto Valtravaglia, la quale da lungi, venne ad unirsi alla festante popolazione Luinese, accorsa alla stazione per accompagnare la bandiera. Ospiti gentili e Luinesi, grati ai Valtravagliesi, si smaniavano a gridare *Viva Porto*, grida che s'incrociavano con quelle di *Viva Luino.*

La musica del villaggio di Germignago, stata l'anno scorso a Torino, ed accolta festosamente da quella di Luino, credè bene quantunque a due passi di distanza, far lo gnorri, forse per dimostrare che oggidì non è ancora lettera morta quel certo dantesco:

«..... l'un l'altro si rode
«Di quei che un muro od una fossa serra»

e per confermare il vecchio adagio: «essere coi calci che i muli dimostrano la loro riconoscenza».

***

Al bravo maestro sig. De Masi, che con cura e sapere riuscì in poco tempo, coadiuvato dall'ottima volontà dei musicanti, a dare al corpo da lui diretto istruzione e perizia, faccio io pure le mie congratulazioni.

Nell'abbandonare la sua patria per recarsi laggiù nella terra della *pampa*, delle *Cordiglierie*, torni a lui come augurio, il rincrescimento che provano coloro che l'ebbero a stimare.

***

Per la chiusura.

Domanderei ad *Alfa Beta* se è possibile che in qualche paese della China si constatino contravvenzioni ai regolamenti di *pulizia contadina*, da un membro della Giunta in abito da *clown*.

Il colloquio di Kossuth

I sei deputati della estrema Sinistra ungherese, che formavano parte del pellegrinaggio torinese parigino, pubblicano nello *Egyetertes* di Budapest un ragguaglio del colloquio da loro avuto a Torino con Lodovico Kossuth.

L'ex-dittatore del Regno di Santo Stefano si è espresso, a quanto sembra, con molta circospezione e pressochè con freddezza, sull'opera del partito radicale, scarseggiando assai di pareri e di consigli, che la Deputazione era venuta a domandare.

Pregato di tornare in Ungheria, il Kossuth disse:

«Tornerei volentieri in patria ed anzi voglio venire in Ungheria, a condizione però che l'Ungheria sia prima indipendente, o si trovi almeno incamminata nella strada che sicuramente conduce alla indipendenza».

Essendosi l'on. Polonyi doluto col Kossuth della indifferenza, colla quale la Corona ungarica passa sopra all'opinione del partito radicale, anche nelle più gravi questioni, ed assicuratolo inoltre della assoluta lealtà di questo partito verso la Corona medesima, il Kossuth consigliava la Estrema Sinistra a «sollevare questa quistione nella Camera e trattarla sulla base della costituzione.»

«Ma — ei soggiunse — la Estrema Sinistra conoscere meglio di me la situazione attuale in Ungheria, e perciò rifletta due volte prima di agire.»

Tirata in ballo la triplice alleanza, tanto il signor Kossuth quanto i deputati l'approvarono; gli ultimi a nome del proprio partito e di tutta l'Ungheria, e il primo constatando espressamente la impossibilità di una alleanza austro-russa, finchè la Russia mirerà ad impadronirsi del basso Danubio.

Coloman Tisza, il ministro presidente, contro il cui sistema e la cui persona l'Estrema Sinistra diresse recentemente così gravi assalti e continuerà a dirigerli, formò il soggetto dell'ultima parte di quella interessante discussione.

Sul suo nome, i deputati ungheresi accumulavano tutte le accuse immaginabili; ma Lodovico Kossuth non li seguiva in quella via se non a malincuore e con estrema finezza e precauzione. «Quando, egli disse, tutto un sistema di Governo si connette al nome di una sola persona oltremodo difficile è il non criticare la persona istessa e le sue azioni. Io però non sono amico della lotta contro un uomo solo. Amo lo zenzero (la «paprica» degli Ungheresi) ma non amo vedermelo servire per pietanza intera. Bisogna attenersi al sistema e combattere l'immoralità dove è immoralità; bisogna castigare perciò il sistema di Tisza, il quale ha superato tutti i suoi predecessori nel fare concessioni e abbandonare i diritti dell'Ungheria.»

Seguirono da parte degli interlocutori altre violenti accuse contro Coloman Tisza; ma il vecchio Kossuth le ascoltò senza fiatare e senza più oltre rispondere.

Gl'Italiani a Buenos-Ayres

Quale è l'importanza dell'elemento italiano a Buenos Ayres, compresi i sobborghi di Belgrano e Flores, ma fatta astrazione del resto della vasta Repubblica Argentina?

Ce lo dice il seguente prospetto che la *Riforma* riceve da Buenos Ayres:

Proporzione percentuale

Nazionalità	N. delle case di commercio	Impiegati personale	Capitali
Argentini	6,84	6,55	29.49
Germani	1,54	1,75	1,19
Asiatici	0,03	0,02	0,01
Austriaci	0,01	0,01	0,01
Brasiliani	0,01	0,01	0,01
Spagnuoli	15,35	18,90	6,12
Francesi	9,08	9,09	5,46
Italiani	61,17	59,77	22,21
Inglesi	1,70	2,08	4,10
Nord Americani	0,01	0,16	0,12
Orientali	0,01	0,06	0,02
Paraguaiesi	0,01	0,03	0,02
Portoghesi	0,07	0,05	1,08
Svizzeri	0,28	0,18	0,08
Società anonime	0,89	0,34	30,01
	100	100	100

Nel quale importa notare che effettivamente a quell'epoca (15 settembre 1887) le Case di commercio italiane di Buenos-Ayres erano 9493 con 42,130 impiegati e con un capitale di pesos (scudi) 179,300,400 sopra un totale di 14,793 Case di commercio, con 70,400 impiegati e con un capitale di pesos 806,398,100; si noti altresì che nelle cifre atergate alle Società Anonime l'elemento italiano è prevalente.

E quale è la ragione di questa prosperità sì lusinghiera e promettente nella Repûblica Argentina?

La libertà, la pace, la vastità del suolo ancora libero, la bontà dell'aria, l'abbondanza delle acque, la certezza dell'avvenire.

PARTICOLARI
sulla disgrazia della *Formidabile*

Abbiamo accennato l'altro giorno alla disgrazia avvenuta a bordo della *Formidabile*.

Ora ecco altri particolari.

L'allievo cannoniere che fu colpito dall'otturatore del pezzo poppiero da 120, partito nel senso inverso al moto del proiettile, ebbe asportata la testa e la parte superiore del busto.

La vampa della polvere offese il capo cannoniere addetto alla sorveglianza del pezzo, bruciandogli non lievemente la faccia ed il braccio destro. Si spera gli occhi siano illesi.

Il caso fu nella disgrazia anzichenò fortunato.

Guai se il cannone fosse stato in direzione della chiglia! Avrebbe spazzato quanti incontrava, e non erano pochi i marinai che in quel momento trovavansi in coperta.

L'otturatore nello slanciarsi in mare forò la lamiera del bordo e forse per lo stesso foro passò la testa dell'infelice.

Pare non vi sia stata trascuratezza, perchè l'otturatore era chiuso.

Per poco il comandante in 2ª della *Maria Adelaide* non veniva colpito dalla *mensola* dell'otturatore che, rottasi dalla cerniera, batteva a terra e di rimbalzo cadeva sul ponte di comando ai piedi di questo ufficiale.

IL RECLUTAMENTO
nel corpo speciale d'Africa

Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

Avemmo già occasione di constatare quali risultati aveva avuti nell'Esercito il nuovo reclutamento promosso per riparare i vuoti fatti nel Corpo speciale d'Africa e quelli che fra breve vi si faranno a causa di congedamento per fine di ferma biennale, e rilevammo pure come per 5000 uomini che occorreva di avere a tal uopo disponibili, fossero state presentate ben 11,000 domande.

Di fronte a tali risultati, veramente confortevoli, quale splendida e nuova prova dello spirito militare che anima il nostro Esercito, il Ministro della guerra si è trovato nella ineluttabile necessità di dover procedere col sistema della scelta, fissando a ciascun corpo il contingente di uomini che deve dare pel reclutamento del Corpo speciale, e dando le norme per la formazione di tale contingente fra quei militari che ne avevano fatto domanda ed erano stati riconosciuti nelle condizioni stabilite per poterlo conseguire.

Sappiamo che il Ministero della guerra ha già compiuto il lavoro di reparto e che le relative disposizioni verranno fra non molto pubblicate nel giornale militare.

Ci consterebbe pure che in vista appunto dell'abbondanza di elementi che si avevano disponibili il Ministero ha creduto opportuno di non comprendere nel reclutamento di cui trattasi i militari dei reggimenti alpini e quelli dei Distretti militari.

Tale provvedimento, poichè era consentito dallo stato delle cose, sembra a noi veramente opportuno, e pienamente in armonia con l'interesse dello speciale ed importante servizio che debbono sempre compiere i Reggimenti alpini ed i Distretti, pei quali è sempre una fortuna quando si può loro risparmiare una diminuzione di forza.

Per effetto quindi del determinato reparto e delle disposizioni che fra breve saranno impartite dal Ministero della Guerra, dovranno rimanere inesaudite circa 6.000 domande, delle quali circa 600 sono di sottoufficiali.

Questi apprenderanno certo con rincrescimento la sorte a loro toccata, ma se questo rincrescimento è la conseguenza inevitabile dello entusiasmo col quale essi avevano risposto all'appello loro rivolto dal Ministero e quindi del desiderio loro rimasto così insoddisfatto, non deve però crucciarli, e mentre saluteranno con affetto i propri compagni che la scelta avrà favoriti, deve essere loro di grande conforto e di immensa soddisfazione il sapere, che non dipese certo dalla loro volontà, se non furono compresi fra coloro nuovi destinati ai presidi militari d'Africa, per conservarvi alta e rispettata la bandiera del nostro paese e per dare nuove prove delle belle qualità che sempre distinsero il soldato italiano.

Per coloro che restano, questo deve essere il conforto migliore; a quelli che partono i nostri saluti ed i migliori augurii di completa fortuna, saluti ed augurii che sono quelli che a loro rivolge l'Esercito tutto ed il paese.

Le elezioni provinciali nel Trentino

Scrivono da Trento:

Nei giorni 3, 5, 6 ed 8 corr. ebbero luogo in tutta la provincia le elezioni dei deputati per la Dieta provinciale, i quali vengono rinnovati ogni sei anni. Queste elezioni segnano un completo trionfo del partito nazionale, che in capo al proprio programma pone la separazione del Trentino dal Tirolo, e la costituzione del primo in provincia autonoma con Dieta propria e Consiglio scolastico separato.

Mentre per lo innanzi nel paese i liberali da soli rappresentavano l'idea nazionale e dovevano da soli sostenere gravi lotte — mantenendosi però sempre in maggioranza — contro i clericali guidati dal clero e i governativi, ora si è compiuta un'evoluzione della gran maggioranza dei clericali nel senso che anche questi accedono, fatta astrazione dalle questioni implicanti la religione, al programma politico dei liberali. Il partito governativo invece è scomparso come tale.

Per ciò le elezioni di quest'anno avvennero sulla base del combinato programma d'alleanza fra i liberali e i clericali, ed ebbero per risultato il totale sopravvento dell'idea nazionale. Di 26 deputati spettanti al treatino 25 appartengono ora al partito nazionale; 15 sono liberali e 10 clericali; il 26° seggio appartiene al Vescovo di Trento il quale è di diritto deputato, ed è di sentimenti clericali-governativi. Il gran possesso fondiario, le città, le borgate, e la Camera di Commercio elessero deputati liberali; i comuni rurali elessero 9 clericali e 3 liberali; i liberali avrebbero certo, ove si fossero posti in lotta coi clericali, conquistato qualche altro seggio; e in ciò sta il punto critico dell'alleanza dei liberali coi clericali, la quale d'altro canto è un bell'esempio del buon patriottismo del Trentino perchè in nome dell'idea nazionale si sono dimenticate le differenze esistenti fra i due partiti, differenze che non sono nè poche nè irrilevanti. Speriamo che questa unione di tutto il paese porti i suoi buoni frutti nella Dieta d'Innsbruck, cosa assai problematica di fronte alle tante disillusioni del passato.

Nella Dieta ora cessata i deputati del Trentino erano divisi così; 10 nazionali liberali, 6 nazionali clericali, 5 governativi liberali e 5 governativi clericali. I 5 governativi liberali sedevano nella Dieta in causa dell'astensione dalle urne degli elettori del gran possesso fondiario.

La milizia mobile del quinto corpo d'armata

I distretti presso cui si recluteranno i contingenti di fanteria e bersaglieri della milizia mobile appartenenti al quinto corpo sono: Belluno, Mantova, Rovigo, Treviso, *Udine*, Venezia e Vicenza.

A TRIESTE

Secondo la *Tribuna* il luogotenente del Litorale e governatore di Trieste sarebbe già stato nominato nella persona del tenente-maresciallo *Albori*, attuale comandante d'un corpo d'armata in Galizia.

L'Albori è dalmata, ed ha parenti (crediamo anche un fratello) a Trieste. E' slavista per la pelle e nemico acerrimo degli italiani. Si trovava a Trieste nel 1878 all'epoca della spedizione nella Bosnia ed Erzegovina.

— L'*Opinione* spera che, essendo ora provato essere Ulmann (redattore dell'*Indipendente* in arresto) cittadino italiano, il nostro governo si occuperà in suo favore.

DIMINUZIONI E AUMENTI
dal 1 gennaio al 30 giugno 1889

La direzione generale delle gabelle pubblica lo specchio dettagliato del commercio d'importazione ed esportazione dal 1 gennaio al 1 giugno 1889.

Nell'importazione troviamo che il vino diminuì di l. 776,035, gli spiriti per l. 471,568, l'olio d'oliva per lire 1,014,720, il caffè l. 1,341,520, i tessuti di lino l. 553,424, i tessuti di lana l. 1,547,312, seme di bachi da seta l. 133,800, tessuti di seta lire 2,001,431, carbone di legno l. 456,042, cappelli di paglia l. 127,000, rotaie per ferrovie l. 721,262, macchine l. 250,280, carbon fossile l. 1,694,526, grani lire 14,203,640, riso lire 154,310, farine l. 439,242, semi diversi l. 1,008,909.

L'importazione aumentò negli oli minerali, negli zuccheri, prodotti chimici, filati di lino, cotone greggio per oltre 9 milioni, tessuti di cotone per circa 5 milioni, lana greggia, filati di lana, bozzoli per oltre 5 milioni, seta tratta per oltre 6 milioni, legna, ghisa, ferro, pesci formaggio.

Nelle *esportazioni* il vino è diminuito per lire 10,740,770 gli spiriti per lire 261,977, i prodotti chimici lire 328,281, il tartaro lire 1,958,250, canapa lire 2.908,652, filati di lino lire 1,120,389, lana greggia, tessuti di lana, carbone di legno, mobili, paglia capelli di paglia per lire 2,155,430 pelli, marmi, rame, e uova per lire 3,521,750.

Sono in aumento le esportazioni dell'olio d'oliva per lire 5,778,000, bozzoli l. 2,532,200, seta tratta l. 13.918,360, cascami l. 2,915,400, pelli crude, aranci e limoni l. 3,525,212, burro l. 1,117,170, formaggio l. 1,717,510.

DI QUA E DI LÀ

Inaugurazione pratica.

Si ha da Bologna 10:

Oggi fu aperto l'Istituto antirabico. Per strana e dolorosa coincidenza, un cane idrofobo morsicava poche ore dopo due bambine settenni e tal Bonazzi, che furono trasportati all'Istituto per essere sottoposti alla cura.

A Parigi ballano.

L'altra notte (10-11), al palazzo dell'Industria, ai Campi Elisi, s'è dato il ballo degli espositori pel quale furono mandati 35,000 invitati.

L'immensa sala terrena era splendidamente addobbata ed illuminata. Le sale superiori erano tappezzate con tappezzerie del Gobelins.

Parecchie musiche eseguivano i ballabili. Si ballava sopra e sotto. Pei buffets — a pagamento — erano stati adattati vasti e comodi locali.

Giornalisti ministri.

Il presidente degli Stati Uniti, generale Harrison, ha tanta stima e considerazione della stampa, che la sua prima cura, appena entrò al potere fu di conferire importanti cariche a parecchi giornalisti.

Eccone alcuni esempi:

Whitelau Reid, direttore della *Tribuna*, fu nominato ministro dgli Stati Uniti a Parigi; Allen Rice del *North American Review* ministro a Pietroburgo; Murat Hasteald della *Commercial Gazette*, di Cincinnati, ministro a Berlino; John Hicks, del *Northwestern* di Oskosk, fu incaricato della legazione di Lima; John New, del *Journal de Indianopolis*, ebbe il consolato di Londra, I. S. Clarken del *State-Register* di Lowa fu nominato sotto-direttore generale delle poste, e Robers, del *Herald* di Utica, divenne sotto-tesoriere federale a Nuova York.

Bella carriera quella di giornalista in America! Hanno forti stipendi dai loro giornali e cariche importanti dello Stato.

E il generale Harrison guadagnandosi in tal modo la stampa si pone al coperto dalle acerbe censure.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell' 11 luglio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Procedesi alla discussione dell'autorizzazione a spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali nel dodicennio da 1890 91 a 1901 02.

Cavallini parla contro il progetto, riconoscendo tuttavia l'urgenza di alcune opere.

Pecile dimostra essere inevitabile presentare per certi scopi progetti complessivi. Afferma che l'onere per lo Stato è relativamente lieve. Voterà il progetto sebbene nessun vantaggio rechi alla sua provincia.

Crede che le nuove linee ferroviarie consigliano il miglioramento di qualche porto del Friuli, anche in vantaggio dei prodotti del mezzogiorno. Addita come meglio addatto il porto di Lignano.

Il ministro Finali difende il progetto. Prende impegno di studiare la questione accennata da Pecile.

Majorana, relatore, accenna al diritto e al dovere dello Stato di provvedere alla condizione dei porti.

Saracco spiegando una sua interrogazione, dichiara che avrebbe ritirata la sua legge quando la Commissione alla Camera avesse insistito per proporre nuove opere, essendo sua opinione che simile iniziativa debba spettare al Governo.

Chiudesi quindi la discussione generale e approvansi gli articoli.

Procedesi allo scrutinio segreto.

Il Presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Il progetto risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 4.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	755.2	753.4	754.9	753.9
Umidità relativà	63	56	69	65
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	26.6	29.9	25.3	27.0

Temperatura massima 32.5, minima 19.8

Temperatura minima all'aperto 17.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'11 luglio.

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali — Cielo sereno — Temperatura elevata.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Pei maestri elementari. Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha emesso l'opinione che il concorso dello Stato per l'importo di tre milioni stabilito con la legge 11 aprile 1886 a favore dei Comuni per la spesa degli stipendi dei maestri elementari, si conceda soltanto a quei Comuni i di cui maestri hanno degli stipendi inferiori al minimo stabilito dalla legge e che sono obbligati a raggiungerlo.

Licenza liceale. Secondo le ultime notizie giunte da Roma sembra che sino dalla ultima domenica dello scorso mese fosse già conosciuto non solo il tema d'italiano per la licenza d'italiano ma anche quella di latino!

Affermasi che taluni candidati ebbero lo svolgimento d'un tema mediante un compenso.

Si assicura che il ministro Boselli abbia ordinato una severa inchiesta.

Cessazione di pagamento. Con sentenza 6 corr. del Tribunale di Pordenone venne determinato al giorno 31 dicembre 1889 la data della cessazione dei pagamenti della ditta De Re Giuseppe di Spilimbergo.

Conferenza sulla fillossera. Oggi alle due pom. nella sala n. 9 dell'Istituto tecnico, verrà tenuta l'annunziata conferenza intorno alla fillossera.

Parleranno i professori G. Ghinetti ed F. Viglietto.

Le nuove cartoline postali. Anche noi abbiamo riportato la notizia che verranno messe in vendita cartoline postali a otto centesimi.

Sembra però che la notizia non sia vera poichè telegrafasi da Roma al *Corriere della sera* in data di ieri:

I giornali dicono, contrariamente alle affermazioni del *Fanfulla* e della *Tribuna*, non essere esatto che il Governo intenda mettere in vendita delle cartoline postali a otto centesimi. Per effetto della nuova legge postale, col settembre prossimo saranno poste in vendita delle cartoline postali a 12 centesimi con formato quasi doppio dell'attuale.

La parte destinata alla corrispondenza conterrà uno spazio identico all'attuale, l'altra parte potrà circolare come annunzio pagando la sopratassa di 2 centesimi in confronto della cartolina attuale.

La speculazione privata può acquistare in blocco queste cartoline-annunzi e servirsi dell'utile ritratto dagli annunzi, per rivenderle a prezzo ribassato che continuerà se gli speculatori degli annunzi vi troveranno il loro utile. Ma la cartolina originale renderà sempre all'erario i 12 centesimi stabiliti dalla legge.

Ospizi Marini. Il signor *Giovanni Cornelio*, che accompagnò a Venezia i bambini destinati all'*Ospizio del Lido*, è ritornato.

I bambini furono allegri durante tutto il viaggio e giunti al Lido si trovarono contentissimi.

Quando li lasciò per ritornare a Udine, essi erano di buonissimo umore ed in stato (relativamente) sano.

Concorso. Presso il Ministero della Pubblica Istruzione è aperto un concorso a venti assegni di lire 1200 ciascuno per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno per l'anno scolastico 1889-90.

Per informazioni rivolgersi al regio Provveditore agli studi.

Il suicidio del cav. Varisco. Su questo suicidio annunciatoci ieri l'altro dalla Prefettura, leggiamo nel *Corriere di Parma* del 10 corr.:

«Ieri verso le ore 9 antimerid. un individuo civilmente vestito entrava nel nostro Cimitero, e dopo avere vagato qualche tempo fra le tombe si fermò nella parte nord esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra; il proiettile uscì dalla parte sinistra un po' al di sotto dell'orecchio. La morte fu istantanea.

Accorsero subito sul luogo un funzionario di P. S. ed il Pretore del mandamento Sud, i quali, dopo fatte le consuete constazioni di legge, lo fecero trasportare nella camera mortuaria.

Nelle tasche gli venne trovato un plico coll'indirizzo dell'avv. De Giorgi, tre lire e 86 cent.; tre ritratti di una stessa donna ed uno di un giovine, ed il conto dell'*Albergo d'Italia*.

Si seppe in seguito essere egli certo cav. Francesco Varisco, già sindaco di Pordenone, che da tre giorni trovavasi a Parma alloggiato all'albergo d'Italia.

Tutte le mattine si faceva svegliare alle ore 5 e poco appresso usciva dirigendosi al Cimitero.

Due giorni fa entratovi pregò uno dei guardiani d'accompagnarlo a visitare le tombe principali, facendosi indicare quella nella quale era stato sepolto il prof. De Giorgi. Sostò alquanto tempo davanti ad essa, poscia voltosi al guardiano esclamò: «Si deve star bene qua entro.»

I ritratti di donna sono della moglie sua; due di essi sono grandi ed uno piccolo. A tergo di uno di essi stava la scritta: «Mia carissima moglie Alfonsa — Parma li 9-7-89».

Si vede che l'infelice fino all'ultimo momento pensò alla moglie sua.

Chi può immaginare lo stato dell'animo suo combattuto dalle ansie crudeli dell'incertezza!

Nelle sue valigie vennero trovati due mazzi di fiori secchi con un biglietto su cui era scritto «*a mia moglie*», così pure alla moglie sua aveva lasciato l'orologio e catena d'oro.

Un altro pacco conteneva lire 195 destinate all'Avv. Pellegrini di Venezia.

Nel plico rinvenutogli nelle tasche al Cimitero e diretto all'avvocato De Giorgi, suo cognato, eravi una lettera nella quale lo pregava a farlo seppellire poco lontano dalla tomba che conserva le spoglie mortali del prof. De Giorgi. In tale plico v'erano le chiavi delle due valigie ed un'altra lettera chiusa che non sappiamo a chi fosse destinata.

Prima di lasciare l'albergo ieri mattina volle saldare il conto suo che era di lire 11 e consegnò alla padrona un biglietto da lire 50, dicendo che non pagava la vettura non essendo sicuro di servirsi di essa per recarsi alla stazione!!»

Eclisse. Questa sera ha luogo un eclisse parziale di luna; comincierà alle 8.12 e finirà alle 10.34.

Per il campo di Pordenone. Domani mattina, di buon' ora, lasciano la nostra città i tre squadroni del Reggimento cavalleria Piacenza (18), diretti al campo di Pordenone.

Duello. Dicesi che ieri mattina abbia avuto luogo un duello fra due signori della nostra città. Non si sa però nulla circa l'esito. I duellanti sarebbero i signori C. R. e F. B.

Appalto di rivendita. L'appalto della rivendita n. 2 di Codroipo, venne deliberato al prezzo di lire 475 e su questo prezzo fu in tempo utile fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di lire 525.

Su tale nuovo prezzo di lire 525 si terrà un ultimo incanto a schede segrete presso l'Intendenza di Finanza di Udine, alle ore 11 ant. del giorno 6 agosto p. v.

Per i decorati della Corona d'Italia. — La Direzione del nostro giornale ricevette il primo fascicolo settimanale pubblicato a Novi Ligure dal prof. Vittorio Rossi di un' opera che uscirà in due anni col titolo « Corona d'Italia » e che conterrà le notizie biografiche ed i ritratti dei decorati di questo ordine. L'associazione costerà 20 lire annue, pagabili in rate trimestrali antecipate di lire 5. L'abbonamento potrà farsi tanto presso l' ing. cav. *Colombo Isola*, a cui si dirigeranno lettere, vaglia, telegrammi, fotografie ecc. quanto presso gli ufficii postali.

Il primo fascicolo di 16 pagine in grande formato contiene notizie biografiche e ritratti di Domenico Berti, Crispi, Visone, Bertolè - Viale, Seismit - Doda, Brin, Finali, Menabrea, Borelli, Villa, Taiani, Cavalleroni, Errante, Chiarella, Pollastro, Olivieri, Giani, Todaro, Canestrini, Sunna De Villa, Montalbò.

Cavallo caduto. Ieri sera verso le otto un cavallo attaccato ad una carretta, mentre correva, cadde a terra in Giardino nelle vicinanze della Pesa Pubblica. Nella caduta si ruppe in parte le stanghette. Dopo pochi minuti si potè però rialzare il cavallo e riattare alla meglio la carretta.

Incendi. Nella stalla di Cecchini Leonardo a Palmanova sviluppavasi un incendio causandogli un danno di L. 300 fra legname e prodotti di campagna bruciati.

Altro incendio manifestavasi nella casa di De Biosio Luigi, ma fu presto spento, limitando il danno.

Programma dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia *Re di Lahore* — Massenet
3. Valzer *Apollo* — Arnhold
4. Finale II° *La Forza del Destino* — Verdi
5. Centone *Ernani* — Arnhold
6. Polca *Tutto o niente* — Waldteufel

Avvertenza. Il sottoscritto avvisa che, da oggi in poi, egli non si terrà responsabile per il pagamento di qualunque credito che venisse fatto alla propria moglie Ida Costantini.

Udine 10 luglio 1889.

ANGELO COSTANTINI.

Un giornale francese di Milano, che era naturalmente rappresentato al Congresso della pace di Parigi, dove si disse che la Francia essendo stata vinta non può *disarmare*, vorrebbe che disarmasse l'Italia, per togliere alla Repubblica lo spauracchio che le si voglia fare la guerra e declama contro la stampa onesta che pretende si debba difendere anche il nostro Paese. Si ha da Parigi, che colla nuova legge sull'esercito la Francia potrà tra non molto avere pronti *tre milioni di soldati* e che Kranz, ministro della marina vuole spendere straordinariamente altri 60 milioni per l'armata. Tutto ciò è niente, massime dacchè i repubblicani più o meno moderati della Francia, come l'*Estafette* ed il *Temps* dicono chiaro e ripetono sovente, che bisogna pure che la Repubblica assicuri la posizione del Papa a Roma. Vediamo così, che anche certi repubblicani cisalpini, se l'Italia disarmasse, potrebbbero sperare di avere il loro Papa-Re assieme colla Repubblica. Che peccato a non assecondarli! Allora anche Milano colla sua Repubblica lavorerebbe per la pace colla Francia e col Vaticano ed avrebbe un'altra volta le delizie della sua repubblichetta; ed il giornale francese, che fu già ufficiale della Monarchia di Vienna, lo sarebbe invece della Repubblica francesina col presidente Cavallotti. Anche la Partenopea potrebbe avere il suo nell' Imbriani e tornerebbero per l'Italia i bei tempi cui la rivoluzione francese le aveva procacciati lo scorso secolo. *O tempera, o mores!*

Alfa Beta.

Un suicidio al cannone

In Flensburg (Schleswig) un muratore, certo Meckelburg, aveva trovato, scavando, un vecchio cannone, che trasportò a casa sua.

Giorni fa dopo una delle scene violenti con sua moglie che turbavano frequentemente la pace domestica, caricò il cannone e se lo sparò in pieno petto.

Al formidabile rimbombo che fece tremare tutta la casa gli inquilini corsero nella camera, donde era partito il colpo e scorsero esterefatti le membra del povero Meckelburg sparpagliate in qua e là, le pareti tutti a macchie, a spruzzi di sangue. Pare che il disgraziato avesse bevuto una gran quantità di alcool.

FATTI VARII

La donna nell'India. Il *Guardian* di Bombay cita il brano seguente di un libro, che viene distribuito come premio nelle scuole femminili della Presidenza.

« La moglie virtuosa deve adorare come un Dio il proprio marito, colla mente, colla parola e colla persona: e cioè quand'anche il marito sia brutto, ammalato, codardo, perfido, vecchio, stupido, sordo, cieco, muto, collerico, avaro, sordido, immorale.

La moglie che risponde male al marito diverrà, nella seconda incarnazione, una cagna abbandonata di villaggio; diverrà poi uno sciacallo femmina, vivendo in un deserto.

La donna che mangia dolci senza dividerli con suo marito, diverrà una civetta, vivente nel cavo di un albero.

La donna che va a spasso sola senza suo marito, diverrà una scrofa allevata nel fango.

La donna che parla con poco rispetto al marito sarà muta nella futura incarnazione.

Colei che è gelosa della concubina di suo marito, sarà senza figli nella futura incarnazione. »

Telegrammi

Il principe Napoleone

Torino 11. Il principe Girolamo Napoleone che era venuto qui da qualche giorno e si era recato a visitare la figlia, principessa Letizia, oggi alle 4.15 è partito per la linea del Gottardo.

Scandali francesi

Parigi 11. Camera — Constans rispondendo all'interpellanza di Leherisse sugli incidenti di Angouleme dichiara che doveva mantenere l'ordine ed ha adempiuto a questo dovere. Rispettò sempre la legalità e prese quelle misure che ogni governo deve prendere onde prevenire conflitti e manifestazioni provocatrici. Ha il dovere di far rispettare la forma del governo del paese. L'immunità parlamentare non esiste nel caso di flagrante delitto.

Laguerre rispondendo a Constans si esprime in termini che provocano le più vive proteste. L'oratore è richiamato all'ordine.

Attacca l'Alta Corte di giustizia ed è nuovamente richiamato all'ordine con iscrizione nel processo verbale.

Laguerre prosegue nello stesso tono.

Meline consulta la Camera se gli si debba togliere la parola. Tutte le sinistre eccettuato i boulangisti, approvano.

Laguerre resta alla tribuna fra le approvazioni della destra e del banco dei boulangisti.

Meline si copre ed esce dall'aula.

Si fanno sgombrare le tribune. Al momento in cui la tribuna diplomatica viene sgombrata, la sinistra grida: « Vivano le tribune ».

Sgombrasi la tribuna della stampa.

La seduta è poi ripresa alle 4,55 conforme al regolamento. Persistendo Laguerre a rimanere alla tribuna, malgrado l'invito del presidente d'allontanarsene con un voto di maggioranza di tutte le sinistre gli viene inflitta la censura colla esclusione temporanea della Camera. Laguerre ciononostante rimane alla tribuna e Meline dichiara sciolta la seduta.

Armamenti in Serbia.

Vienna 11. Telegrammi da Sofia recano che la Serbia chiamò i soldati della terza categoria sotto le armi; questa notizia fece grande impressione; temesi che la Serbia, quale strumento della Russia farà qualche brutto tiro alla Bulgaria; il governo bulgaro ordinò di tener pronto il materiale da guerra depositato nella fortezza di Vidino.

Vienna 12. Il *Fremdenblatt* dice che le spiegazioni date dal governo serbo circa l'armamento della terza categoria rispondono più ai voti dei paesi vicini, e segnatamente della Bulgaria, che alle diverse voci che diedero già occasione a serie considerazioni. La decisione di reprimere energicamente il brigantaggio non può a meno di accogliersi con approvazione. Tuttavia è incerto se l'armamento della terza categoria sia un mezzo conveniente, poichè per l'ordinamento a codesto scopo si adoperano forze militari provate. — La situazione riconosciuta dallo stesso governo serbo, prova che esso deve urgentemente preoccuparsi della condizione interna e restituire l'ordine al paese eccitato da sì grandi evoluzioni.

Guerra in Africa.

Londra 10. Alcuni dispacci segnalano delle scaramuccie fra i dervisci e i distaccamenti dell'alto Nilo.

Gli egiziani uccisero una quarantina di dervisci.

Wadihalfa 11. Il Wadelnjumi giunse ieri a tre miglia da Abusimbel. Le forze egiziane si trovano a Bellami. Dicesi che numerosi sono i dervisci morti per sfinimento.

Il primo battaglione egiziano è arrivato ad Assuan con l'artiglieria.

Assuan 11. Grenfell ebbe ieri una intervista con i cheiks del distretto di Bimban che protestarono la loro fedeltà verso l'Inghilterra.

Un proclama di Grenfell agli indigeni annunzia che i dervisci quantunque sconfitti a Argiun marciano su Farrash, perciò le truppe anglo-egiziane vengono per cacciarli.

Tutti gl' indigeni presi dalle loro file si fucileranno.

Cairo 11. Il maggiore Samminiatelli segretario di questa agenzia consolare è partito pel campo inglese di Assuan per seguirvi le operazioni.

Londra 11. Comuni. Stanhope constata che le forze dei dervisci che invasero l'Alto Egitto si compongono di 6000 uomini e di 800 camelli.

I Dervisci si trovano a 33 miglia al nord di Wadihalfa.

Greneell è giunto ad Assuan.

Due battaglioni di rinforzo, uno proveniente da Malta e l'altro da Cipro, furono mandati in Egitto.

Collisione in mare.

Londra 11. Un dispaccio da Aden annuzia che i vapori della Messageries *Anadyr* e *Oxus* ebbero stamane una collisione. *Anadyr* affondò, e l'*Oxus* rimase leggermente avariato.

Aden 11. Nessuna vittima si ebbe nella collisione tra l'*Anadyr* e l'*Oxus*. I passeggieri e la posta furono sbarcati e ripartiranno col primo piroscafo che arriverà.

L'*Anadyr* dirigevasi all'Indo-Cina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 luglio

R. I. 1 gennaio	92.73	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	94.90	Francese a vista	100.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.1|2 a 212.|—

FIRENZE 11 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.06 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.25 |—	Credito I. M.	735 —
Az. M.	718.—	Rendita Ital.	94.92 1|2

BERLINO 11 luglio

Berlino	96.60	Lombarde	—.—
Austriache	161.70	Italiane	95.60

LONDRA 10 luglio

Inglese	98 5|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 5|8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 12 luglio

Rendita Austriaca (carta) 83.95
Idem (arg.) 84.90
Idem (oro) 109.95
Londra 11.90 Nap. 9.46 1|2

MILANO 12 luglio

Rendita Italiana 94.70 — Serali 94.67

PARIGI 12 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.25
Marchi l' uno 123.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 14.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.